

MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO



luci

Sabato
10
settembre
2022

Piccolo Teatro Studio Melato
ore 17

GIOCHI DI OTTONE

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

Con il contributo di



pomeriggi
musicali
fondazione

Realizzato da



GIOCHI DI OTTONE

Si divertono come matti, i musicisti del Gomalan Brass Quintet. Che affrontino musica barocca, trascrizioni da arie d'opera o fantasie su capolavori del Novecento, suonano tutto con il sorriso. E così i loro cinque strumenti si trasformano in torce scintillanti, che riempiono la sala di riverberi allegri.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

Jean-Baptiste Lully (1632-1687)

Suite da *Le Bourgeois gentilhomme*
trascrizione di Michel Barré

Ouverture

Deuxième air

Canarie

Marche pour la Cérémonie de Turcs

Première air des Espagnols

Deuxième air des Espagnols

L'entrée des Scaramouches, Trivelins et Arlequin

Chaconne

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Concerto in la minore per violino, archi e continuo BWV 1041
trascrizione di Michel Torreilles e Michel Barré

[Allegro moderato]

Andante

Allegro assai

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Ouverture da Nabucco

Coro e marcia trionfale da *Aida*

trascrizione di Marco Pierobon

Giacomo Puccini (1858-1924)

Nessun dorma da Turandot

trascrizione di Marco Pierobon

George Gershwin (1898-1937)

Fantasia da Un Americano a Parigi
trascrizione di Marco Pierobon

Joaquín Rodrigo (1901-1999)

Adagio dal Concierto de Aranjuez
trascrizione di Marco Pierobon

Niccolò Paganini (1782-1840)

Moto perpetuo op. 11
arrangiamento di David Short

Gomalan Brass Quintet

Marco Pierobon, Francesco Gibellini trombe

Nilo Caraeristi corno

Gianluca Scipioni trombone

Stefano Ammannati bassotuba

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Una delle caratteristiche della solarità, di un carattere solare, sta nella luminosità del volto, in particolare del sorriso, smagliante, felice, brillante. Allora ascoltare un concerto che fa sorridere illumina e, viceversa, ciò che illumina (se non acceca) provoca gaiezza. È così questo concerto, all'insegna dell'ironia e del divertimento, e in un duplice modo. Il primo è quello dell'atteggiamento con cui vengono affrontati tutti i titoli in programma, estremamente diversificati per stili, epoche e generi. Il secondo sta nelle radici comiche della composizione più lunga, la suite strumentale da *Le Bourgeois gentilhomme*, la commedia di Molière messa in musica da Jean-Baptiste Lully.

Il Gomalan Brass Quintet è noto per la capacità di unire la sapienza tecnica di abili suonatori di strumenti a fiato, tutti ottoni in particolare (dal registro più alto al più basso: due trombe, corno, trombone e tuba), a un approccio estremamente leggero e brillante. Qui c'è il brillio del gioco, la fulgida manifestazione del sorriso che sopravanza con grazia e allegria quell'umore accigliato e severo che sembra debba caratterizzare a tutti i costi la musica classica. Già il fatto che si tratti, per ogni composizione, di trascrizioni e arrangiamenti rivela l'elasticità degli interpreti che non si preoccupano di una presunta sacralità dell'autografo, tuttavia rispettandolo.

La raffinatezza e l'eleganza della musica francese del Seicento non vengono affatto sporcate dal trillo degli ottoni. E neanche il rigore bachiano ne viene mortificato, anzi forse si esalta – proprio grazie al suono netto, deciso – la scrittura contrappuntistica, ove ogni punto brilla come stella. E qui di fiato ce ne vuole visto il flusso continuo che la partitura originale richiede agli archi.

Più liberamente si vola con le trascrizioni dell'aria pucciniana dalla climax più celebre della storia della lirica, una melodia cui lo strumento a fiato conferisce appunto tutto il soffio vocale e la sinuosità necessari alla cantabilità, o della *Fantasia* gershwiniana, il cui swing si adatta inevitabilmente alle scivolate del trombone; per non parlare della marcia trionfale dell'*Aida*, ormai pezzo obbligato del repertorio bandistico: vera e propria festa per gli ottoni, così come l'introduzione del *Nabucco*. Ed è divertente vivere invece il contrasto tra la commovente delicatezza del tema dall'*Adagio* del *Concierto de Aranjuez* (in origine per chitarra e orchestra) di Rodrigo e la sua esecuzione peripatetica. Il finale, dai risvolti comici per via dell'incessante e veloce movimento che lo caratterizza, è da fuochi d'artificio – altre luci, altri colori – con il virtuosismo infinito, sudatissimo, di Paganini.

Sul palco dunque i soli musicisti, per un concerto senza scene, azione e trame, ma non si pensi che non ci sia il teatro. Il Quintetto è noto proprio per lo spettacolo completo – fatto di gesti, espressioni e musica – che è in grado di offrire.

Ecco che allora il teatro di Molière, corroborato da Lully, scintilla, si reillumina attraverso uno spirito squillante che rinnova la solennità dell'*Overture* e il suo fugato, il cortese danzare della *Gavotta*, l'incedere d'accenti della *Canaria*, il magniloquente e battente rullio della *Marcia per la cerimonia dei turchi* (tra i pezzi più noti in assoluto del compositore francese e che sostiene una delle scene più spassose della *pièce*: la nomina del protagonista a "Mamamouchi"), la leggiadra cantabilità delle arie, l'antifrasicamente drammatico ingresso di Scaramuccia, Trivelino e Arlecchino e il loro gran ballo finale. Questi pezzi strumentali che compongono la suite dall'opera corrispondono alle introduzioni, agli intermezzi, alle parti cantate e al cosiddetto *Balletto delle nazioni* (una serie di danze con musiche tipiche di vari paesi) di un particolare teatro musicale seicentesco che mette insieme prosa, lirica e balletto: il genere del *comédie-ballet*, un tipo di dramma comico peculiarmente francese, con numerose parti danzate. *Il Borghese gentiluomo* – feroce satira del potere, in cinque atti – ne costituisce un campione imperituro. La prima si ebbe nel 1670 e Lully vi partecipò come danzatore. Il protagonista (in origine interpretato dallo stesso Molière) è un ricco borghese che vuole divenire nobile ma, nonostante le lezioni di buone maniere e i forzati atteggiamenti aristocratici, a prevalere sarà la sua natura grossolana e sciocca che gli procurerà soltanto scherno e raggiri. Non è difficile scorgere la parodia della società cortigiana sotto Luigi XIV, a quell'epoca *entourage* di velleitari arrampicatori e parvenu. Se si pensa che proprio presso quel Palazzo le opere francesi venivano rappresentate, si capisce l'apertura del sovrano – che, innamorato dello spettacolo, incaricava regolarmente Lully di scrivere opere teatrali – alle trame anche più sferzanti e oltraggiose, al punto che un autore poteva divertire, e sbeffeggiare, non alle spalle, di nascosto, ma alla luce del sole... alla corte del Re Sole. Più luce di così...!

Federico Capitoni

www.mitosettembremusica.it



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Il **Gomalan Brass Quintet** è un gruppo di ottoni che grazie alla sinergia tra abilità esecutiva e coinvolgimento teatrale, cifra distintiva del Quintetto, si destreggia con disinvoltura in un repertorio che spazia dal Rinascimento al melodramma e alla musica contemporanea, senza disdegnare incursioni nella musica per film. Ad appena due anni dalla fondazione, nel 2001, il gruppo si è aggiudicato il primo premio al Concorso Internazionale “Città di Passau”, uno dei più prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale nel campo della musica per ottoni, guadagnandosi la stima di illustri direttori d’orchestra (Mehta, Muti, Maazel, Prêtre, Sinopoli, Giulini, Barenboim) e di strumentisti di rilievo internazionale, come Roger Bobo, David Ohanian, Steven Mead, Dale Clevenger e Frøydis Ree Wekre. I suoi concerti sono stati trasmessi da numerose emittenti radiofoniche fra cui Bayerisches Rundfunk, Radio Vaticana, Radio Canada, Radio della Svizzera Italiana, Radio Classica, Rai Radio3 (per la quale ha eseguito diverse prime mondali). Si è esibito in Italia per le maggiori società concertistiche tra le quali Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Unione Musicale di Torino, Festival Internazionale di Stresa, Festival di Grado, Etruria Eco Festival, Amici della Musica di Perugia, Festival Galuppi di Venezia, Amici della Musica di Verona, Musica Riva Festival, Brassfestival di Merano, Festival I Suoni delle Dolomiti, solo per citarne alcune. Intensa anche la sua attività all’estero dove ha eseguito numerose tournée in Giappone e Taiwan, nonché al Festival Internazionale di Cartagena, Harrogate International Festival e Oundle International Festival in Inghilterra, Limoux Brass Festival in Francia, Sion Festival in Svizzera, Festival di Cracovia, Festival di Spalato e Zagabria International Festival in Croazia, Lieska Brass Week in Finlandia, Kalavrita Brass Festival in Grecia, e in varie stagioni cameristiche in Austria, Polonia, Stati Uniti, Canada, Germania. Il Quintetto ha all’attivo numerosi lavori discografici di cui i primi due *Gomalan Brass Quintet* e *Swingin’ pool* pubblicati da Summit Records.

Il terzo, *Moviebrass* (Naxos), dedicato alla musica per film, è stato fra i più scaricati dal sito classiconline.com. Il quarto cd è stato pubblicato in proprio per celebrare il primo decennale di attività: *1999/2009 Ten Years Live*. Il quinto cd, *Back to the Classics*, è uscito nel 2016. I cd più recenti hanno visto la luce nel 2021 e sono due grandi omaggi: *Tex in Brass* all’omonimo grande eroe dei fumetti, con musiche di Francesco Menini, e *Gomalan Short* con trascrizioni e brani originali di David Short. Nel 2010 è uscito anche un dvd con il concerto di Lodi (Auditorium BNL) e un documentario sul gruppo e nel 2012 un altro contenente l’opera *Aida* nell’arrangiamento per quintetto di ottoni.

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di

